

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	25929
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	LEBIS001196
NCTO	Id Origine	119321
CDG		
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	SABAP-LE (Archeologia)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Grotta dei Cervi - insediamento in grotta (da età paleolitica a eneolitica)

DAFD Descrizione

La grotta dei Cervi è una grotta naturale costiera, sita lungo il litorale salentino in località Porto Badisco. È stata scoperta nel 1970 da cinque membri del Gruppo speleologico salentino "P. de Lorentiis" di Maglie ed è il complesso pittorico neolitico più imponente d'Europa. Le indagini archeologiche sono state condotte nel 1970 dal prof. Felice Gino Lo Porto, allora Soprintendente all'archeologia della Puglia e poi nei successivi anni '80 dal prof. Paolo Graziosi dell'Istituto italiano di Preistoria di Firenze, autore dello studio del ciclo pittorico. Attualmente sono in corso gli studi del materiale archeologico a cura della Soprintendenza Archeologica della Puglia e dell'Università del Salento con il supporto della Città di Otranto. In un primo momento le si diede il nome di "Antro di Enea", per via della leggenda secondo la quale Enea sbarcò in Italia proprio a Porto Badisco. Il nome attuale deriva dalle successive scoperte dei pittogrammi, tra i quali numerose sono le scene di caccia al cervo. La grotta non è accessibile al pubblico. La cavità naturale si sviluppa nel sottosuolo per centinaia di metri sull'asse di tre corridoi. Questi si aprono a loro volta in ampie sale, si diramano in cunicoli, in camminamenti difficili da percorrere anche per la presenza di pozzi, laghetti, stalattiti e stalagmiti formatisi per il fenomeno carsico di stillicidio delle acque. Per accedere all'interno del complesso sono presenti due ingressi: uno occidentale, che immette solo nel primo corridoio; uno orientale, che dà accesso, tramite un cunicolo chiuso da una cancellata di ferro, a tutti e tre i corridoi. Le pitture realizzate sulle pareti del complesso vengono datate al Neolitico Medio, cioè alla seconda metà del IV millennio a. C., a giudicare dalla grande quantità di ceramica dipinta del tipo di Serra d'Alto, che ben s'inquadra col carattere meandro-spiralico di certi motivi ricorrenti nella grotta. Esse presentano significative affinità con altre pitture preistoriche coeve del bacino del Mediterraneo, come quelle dei ripari sotto roccia dell'Estremadura e della Sierra Morena, nella Spagna meridionale, dove analoghe espressioni d'arte primitiva, che compaiono con l'avvento delle civiltà agricole e pastorali dell'età neolitica, scaturiscono da una comune concezione della vita materiale che indulge al simbolismo magico e all'animismo. Le pitture sono realizzate per la maggior parte in colore bruno scuro, ottenuto dal guano di pipistrello, depositatosi abbondantemente sul suolo della grotta; alcuni pittogrammi, in numero inferiore, sono realizzati in ocre rosse (ottenute da un impasto di grassi animali e colori minerali a base argillosa). Le pitture si presentano in ottimo grado di conservazione, favorito dall'isolamento dell'ambiente. Le pitture in rosso, secondo il Graziosi, sono le più antiche, forse pre-neolitiche e rappresentano scene di caccia con figure maschili nell'atto di tendere l'arco e femminili indicanti una direzione, che si alternano a figure di capridi e forse di canidi.

Quelle in nero si datano tra neolitico e prima età dei metalli, e sono caratterizzate da narrazioni figurative con scene di caccia al cervo, che hanno dato il nome alla grotta, di agricoltura, e forse di vita sociale. Nelle pitture in nero, secondo Graziosi, si passa dalle rappresentazioni figurative all'astrazione della figura umana, come nel caso del c.d. sciamano e degli agglomerati di segni simili indicanti figure umane collettive. Le raffigurazioni sono state infatti divise in due grandi gruppi: quelle a carattere naturalistico che costituiscono circa il 25 % delle pitture rinvenute, e quelle, molto più numerose, contraddistinte da un astrattismo complesso, simbolico. Oltre a rappresentazioni di caccia, soprattutto al cervo, sono state individuate numerosi gruppi di mani di piccole dimensioni, forse appartenute ad individui di giovane età. Secondo gli studi interpretativi di Graziosi, la grotta divenne il luogo ideale per rituali rivolti alla Grande Madre, che doveva garantire la sopravvivenza delle comunità attraverso il buon esito dei raccolti agricoli e le nascite degli animali cacciati e allevati. Inoltre, si ipotizza che i giovani membri della comunità praticassero rituali iniziatici, di passaggio dall'età giovanile a quella adulta, lasciando tracce del proprio coraggio nelle impronte delle mani ritrovate nella caverna più remota del Corridoio 2. Il carattere sacrale delle pitture di Porto Badisco emerge anche dalla presenza di ceramiche deposte come offerte votive sul pavimento, entro cavità naturali talvolta regolarizzate dalla mano dell'uomo, in corrispondenza dei dipinti murali (fotografie pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto-Archivio).

DAFD Descrizione

DAFS Schema d'impianto del sito Irregolare

DAFP Permanenza d'impianto media

DAFI Descrizione dell'impianto La struttura, grazie ad un quasi totale isolamento, permane grosso modo nell'impianto originario.

DAFE Tipo di evidenza Strutture

DAFM Criterio Perimetrazione Il rilievo della grotta è stato effettuato durante le attività di scavo ad opera di vari gruppi speleologici. Si indica il punto di accesso (ingresso E).

DAFC Stato di conservazione Conservato parzialmente

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Area/Luogo
OGTT	Tipo	Grotta
OGTF	Funzione	Sacra/religiosa/culto
OGTF	Funzione	Frequentazione

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	LE
PVCC	Comune	Otranto
PVCL	Località	Porto Badisco
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCD	Descrizione della localizzazione	Nella valle del Cervo, a qualche centinaio di metri Nord-Est dall'insenatura di Porto Badisco.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no

CS LOCALIZZAZIONE CATASTALE

TCL	Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-----	------------------------	-----------------------

CTS DETTAGLIO LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC	Comune	Otranto
CTSF	Foglio/Data	67
CTSN	Particelle	41

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
GET	Tipo di georeferenziazione	puntuale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	<code>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Point","coordinates":[18.4845042,40.0825526]},"properties":{}}</code>

DT CRONOLOGIA		
CRO	Periodo	Eneolitico (3.000-2.000 ca. a.C.)
CRO	Periodo	Neolitico (generico)
CRO	Periodo	Paleolitico (generico)
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Dal	VI millennio a. C.
DTSF	Al	III millennio a. C.
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
NS NOTIZIE STORICHE		
NSC NOTIZIE STORICHE		
NSCD	Dal	XX
NSCA	Al	XX
NSCN	Notizia	Scoperta il 1° febbraio del 1970 da cinque membri del Gruppo speleologico salentino "P. de Lorentiis" di Maglie - Lecce-(I.Mattioli, S.Albertini, R.Mazzotta, E.Evangelisti e D.Rizzo)
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Inizio lavori
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBR	Riferimento intervento	Dato non disponibile
ATBD	Denominazione	Dato non disponibile
ATBF	Fonte	Dato non disponibile
ATBM	Motivazione attribuzione	Dato non disponibile
IG INDAGINE		
IGD INDAGINE DIAGNOSTICA		
IGDT	Denominazione	Scavo archeologico
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica distruttiva

IGDD	Descrizione	Le prime indagini furono condotte tra il 1970-1971 (deposito che invadeva i primi due accessi individuati dagli scopritori) ad opera dell'allora Soprintendenza alle Antichità di Taranto (prof. F. G. Lo Porto, con la collaborazione del prof. Paolo Graziosi e di altri studiosi).
------	-------------	---

IGDF	Fonte archivio	si
------	----------------	----

IGDB	Fonte Bibliografia	si
------	--------------------	----

IGD INDAGINE DIAGNOSTICA

IGDT	Denominazione	Scavo archeologico
------	---------------	--------------------

IGDI	Tipo indagine	Diagnostica distruttiva
------	---------------	-------------------------

IGDD	Descrizione	Nel 1975 sempre ad opera dell'allora Soprintendenza alle Antichità di Taranto (prof. F. G. Lo Porto, con la collaborazione del prof. Paolo Graziosi e di altri studiosi) viene effettuata un'altra indagine archeologica con la scoperta della quarta cavità di accesso alla grotta denominato ingresso B. La prima fase delle ricerche si chiude nel 1980 con la pubblicazione di P. Graziosi.
------	-------------	---

IGDF	Fonte archivio	si
------	----------------	----

IGDB	Fonte Bibliografia	si
------	--------------------	----

IGD INDAGINE DIAGNOSTICA

IGDT	Denominazione	Scavo archeologico
------	---------------	--------------------

IGDI	Tipo indagine	Diagnostica distruttiva
------	---------------	-------------------------

IGDD	Descrizione	Nel 1981 viene avviato un importante progetto di ricerca ad opera dell'istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e per conto della Soprintendenza Archeologica della Puglia: campagna di scavo con lo scopo di saggiare i livelli pleistocenici (Paolo Graziosi e Mara Guerri) ed olocenici (Giuliano Cremonesi e Alda Vigliardi) delle varie cavità della grotta. Le ricerche continuano nel 1983 nei depositi olocenici (G. Cremonesi – fino al 1985) e pleistocenici (Mara Guerri e Alda Vigliardi – fino al 1991).
------	-------------	--

IGDF	Fonte archivio	si
------	----------------	----

IGDB	Fonte Bibliografia	si
------	--------------------	----

IGD INDAGINE DIAGNOSTICA

IGDT	Denominazione	Controlli stratigrafici
------	---------------	-------------------------

IGDI	Tipo indagine	Diagnostica non distruttiva
IGDD	Descrizione	Tra il 1996-1997 vengono effettuate alcune indagini ad opera di Mara Guerri consistenti in controlli stratigrafici all'interno delle cavità.
IGDF	Fonte archivio	si
IGDB	Fonte Bibliografia	si

IGD INDAGINE DIAGNOSTICA

IGDT	Denominazione	Scavo stratigrafico
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica distruttiva
IGDD	Descrizione	L'ultimo intervento si colloca nel 2005, costituito da una brevissima campagna di scavo Soprintendenza Archeologica della Puglia (dott.ssa Mariantonia Gorgoglione).
IGDF	Fonte archivio	si
IGDB	Fonte Bibliografia	si

IGD INDAGINE DIAGNOSTICA

IGDT	Denominazione	La Grotta dei Cervi di Porto Badisco in 3D
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica non distruttiva
IGDD	Descrizione	Il Progetto "Grotta dei Cervi - Porto Badisco" è stato avviato nel 2003 dal Coordinamento SIBA dell'Università del Salento, nell'ambito del Piano Coordinato delle Università di Catania e Lecce complessità del modello sia per l'uso che è possibile fare del modello stesso. Prevede l'acquisizione digitale della forma e dell'aspetto della Grotta e la realizzazione di un modello 3D ad alta risoluzione, completo di colore, per lo studio approfondito e la fruizione a distanza, per il monitoraggio a (cofinanziato dall'Unione Europea, P.O. 1994-1999) e del progetto 3D Database, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Archeologici Puglia e in collaborazione con il CNR canadese e il CASPUR di Roma. Il Progetto prevede l'acquisizione ed elaborazione tridimensionale e la rappresentazione virtuale della Grotta dei Cervi di Porto Badisco. Prevede l'acquisizione digitale della forma e dell'aspetto della Grotta e la realizzazione di un modello 3D ad alta risoluzione, completo di colore, per lo studio approfondito e la fruizione a distanza, per il monitoraggio ambientale, la conservazione e la valorizzazione della stessa Grotta.

IGDC	Data iniziale	03/10/2003
IGDZ	Data finale	25/11/2010
IGDF	Fonte archivio	no
IGDB	Fonte Bibliografia	no

CA CONTESTO AMBIENTALE

CAM CARATTERI AMBIENTALI

CAMT	Tipo di suolo	Calcarenite
CAMM	Caratteri morfologici	Si tratta di una grotta naturale costiera, formata da 3 corridoi di circa 200 m ciascuno.
CAMD	Descrizione ambiente	La costa è formata da rocce calcaree che il carsismo ha modellato sia in superficie che in profondità. L'insenatura di Porto Badisco è il tratto terminale di un antico corso d'acqua che ha incisi le rocce calcaree, il Canalone, la cui foce, ora a circa 20 m di profondità, emergeva ancora intorno a 15-10mila anni fa per il livello del mare più basso.
CAMP	Paleoambiente	Ambiente carsico ipogeo

VE VERIFICABILITA'

VER VERIFICABILITA'

VERA	Verificabilità attuale	verificato
------	------------------------	------------

FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS	Sito visitato	si
FVUT	Tipo di fruibilità	Non fruibile
FVUG	Grado di rischio	Alto
FVUR	Motivazione grado di rischio	Il sito è particolarmente fragile. E' difficilmente accessibile ed è chiusa non solo al grande pubblico ma anche agli studiosi per non alterare il delicato microclima che ha permesso sinora la conservazione delle pitture. Le pitture, infatti, soffrono particolarmente i cambiamenti climatici.
FVUP	Potenzialità	Alta
FVUM	Motivazione potenzialità	Si tratta di uno dei contesti preistorici più importanti d'Europa.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBH Sigla per citazione 00009090

BIBM Riferimento bibliografico completo Graziosi P., Le pitture preistoriche della Grotta di Porto Badisco : Giunti, 1980

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00009100

BIBM Riferimento bibliografico completo Cipriani M., Magaldi M., Composizione mineralogica delle pitture della Grotta di Porto Badisco, Rivista di Scienze Preistoriche, XXXIV, : , 1979

BIBR Riferimento 120

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00011004

BIBM Riferimento bibliografico completo Vigliardi A., Inguscio S. a cura di, Grotta dei Cervi di Porto Badisco, Grotte e carsismo in Puglia, , Castellana G.: , 2007

BIBR Riferimento 115-118

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00011005

BIBM Riferimento bibliografico completo Graziosi P., Mallegni F. a cura di, La grotta dei Cervi di Porto Badisco e la preistoria nel Salento, La grotta dei Cervi di Porto Badisco e la preistoria nel Salento, , Lecce: , 2002

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00011006

BIBM Riferimento bibliografico completo Guerri M., Scoperte di arte visiva paleolitica nella grotta di Porto Badisco (Lecce)). Scavi e ricerche 1981-89, Istituto Italiano Preistoria Protostoria, XXVIII, Firenze: , 1994

BIBR Riferimento 319-325

MU MULTIMEDIA E DOCUMENTI**MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI**

MUDP Url http://www.catasto.fspuglia.it/df/pdf/export.php?cod_grotta=902&categoria_cavita=1

MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDT	Tipo Fonte	URL esterno
MUDD	Descrizione	Catasto delle grotte della Puglia

MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome File	Dia 3329 (1595429162).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Grotta dei Cervi_1

MUDF File

**MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI**

MUDN	Nome File	Dia 3256 (1595429211).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Grotta dei Cervi_2

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Dia 3265 (1595429252).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Grotta dei Cervi_3

MUDF File



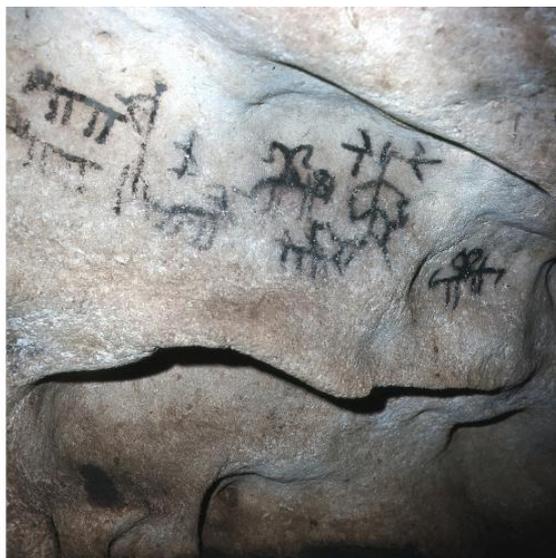
MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Dia 3266 (1595429301).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Grotta dei Cervi_4

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Dia 3274 (1595429368).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Grotta dei Cervi_5

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Dia 3287 (1595429420).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Grotta dei Cervi_6

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Dia 3179 (1595429474).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Grotta dei Cervi_7

MUDF File



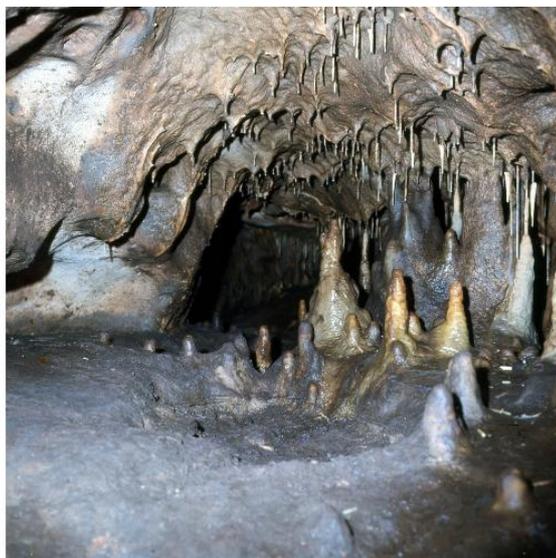
MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Dia 3252 (1595429526).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Grotta dei Cervi_8

MUDF File



PT	PERCORSI TEMATICI	
PTC	COORDINATE	
PTCX	Longitudine	797108.8505
PTCY	Latitudine	4442741.4649
PTP	TARGET PERCORSO	
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Grotta dei Cervi a Porto Badisco
PTPD	Descrizione tappa	<p>Nel 1970 alcuni speleologi si introdussero in una grotta sotterranea vicino Porto Badisco. Immaginate la sorpresa quando si accorsero che le pareti erano ricoperte di pitture rupestri! Quella scoperta casuale fu l'inizio di un lungo periodo di ricerche archeologiche che hanno confermato l'unicità della grotta: uno dei complessi pittorici di età neolitica più importanti d'Europa! Inizialmente venne chiamata "Antro di Enea", perché secondo una leggenda Enea sarebbe sbarcato proprio qui. In seguito è stata ribattezzata Grotta dei Cervi perché tra le principali scene raffigurate vi è quella della caccia al cervo. Le pitture, che si datano al IV millennio a.C., sono state realizzate in bruno e rosso, utilizzando pigmenti naturali. Oltre a scene di caccia, animali e figure femminili, ce ne sono altre che rappresentano simboli astratti oppure le impronte di piccole mani, forse di ragazzi come voi. In questa grotta si svolgevano dei riti in onore della Grande Madre, una divinità antichissima.</p>
PTPE	Icona Tappa	1905932
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

n. Catasto delle grotte e delle cavità artificiali: PU_902